

Parma prende la laurea Studenti in viaggio: esperienze per crescere

Da Parma al mondo e viceversa: focus su internazionalizzazione e scambi tra atenei
Il pro rettore Fornari: «Incentivare sempre più le opportunità di movimento»

LUCA MOLINARI

■ Nell'ultimo anno accademico hanno studiato all'estero 750 iscritti del nostro Ateneo. A Parma invece sono arrivati 450 studenti provenienti da Università straniere. A questi vanno aggiunti i circa 1300 studenti internazionali che stanno completando il loro ciclo di studi nella nostra Università. Sono solo alcuni dei dati presentati ieri mattina in Pilotta, durante l'incontro sul tema dell'internazionalizzazione legato al ciclo «Parma prende la laurea», pensato da Comune e Università, nell'ambito del progetto «Parma città universitaria», per avviare un confronto aperto sulla città di oggi e di domani. Gli interventi - moderati da Sara Aggazio - si sono aperti con il saluto di Roberto Fornari, pro rettore alla Ricerca dell'Ateneo. «Lo scambio internazionale - ha dichiarato - rappresenta un risvolto importante della formazione universitaria. Per questo motivo bisogna incentivare la possibilità di scambio dentro e fuori l'Europa. Il nostro Ateneo sia per quanto riguarda gli studenti, i docenti e la ricerca, rappresenta una realtà fortemente inter-

nazionale. E questo ha una forte ricaduta positiva sulla città».

Roberto Montanari, delegato del rettore per Erasmus e Overworld, ha sottolineato come Parma contribuisca all'internazionalizzazione anche ospitando «ogni anno quaranta docenti internazionali provenienti da varie università del mondo, grazie a un investimento di trecento mila

euro per questo specifico programma».

Alessandro Bernazzoli, responsabile dell'unità organizzativa Internazionalizzazione dell'Ateneo, ha illustrato i principali programmi di mobilità internazionale attivi all'interno della nostra Univer-

sità.

Marco Ferretti, assessore al Bilancio e risorse umane del Comune di Parma, ha parlato

della rete EUniverCities, della quale fanno parte Comune e Università, comprendente città di medie dimensioni che, insieme ai loro atenei, lavorano per migliorare la cooperazione, diffondere conoscenze, esperienze e competenze.

In aprile Parma ha ospitato una serie di incontri di approfondimento sul progetto di internazionalizzazione

«Development and improvement of internationality in University Cities», sulle strategie di attrazione rivolte a studenti e ricercatori. Si è trattato di un focus incentrato sui servizi di accoglienza dedicati, i corsi universitari in lingua inglese, gli alloggi, l'integrazione e le resistenze che gli studenti incontrano vivendo e studiando a Parma. Ferretti ha quindi illustrato il lavoro svolto finora e i prossimi impegni della rete.

Tiziana Benassi, assessore ai Progetti europei, si è invece soffermata sul progetto di «Parma città smart», sottolineando come sia necessario «un percorso condiviso con tutti gli attori del territorio per costruire una specifica visione di città futura ed un piano di azioni concrete da realizzarsi prossimamente». Smart infatti non significa solo innovazione e tecnologia, «ma anche dialogo, inclusione sociale, sostenibilità, creatività e identità - ha proseguito -. Il fine ultimo infatti è quello di creare una città umanizzata e strutturata su una forte rete territoriale fatta di luoghi, persone e politiche che si integrano in modo trasversale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARMA CITTA' A MISURA DI STUDENTE I relatori presenti dell'incontro.

